

SAN GIUSEPPE, UN SILENZIO ELOQUENTE

Papa Francesco dedica
l'anno 2021 al patrono
della Chiesa universale

di DANTE BALBO

L'8 DICEMBRE SCORSO IL PAPA HA DATATO LA SUA LETTERA APOSTOLICA *PATRIS CORDE*, DEDICATA A SAN GIUSEPPE E INTRODUZIONE ALL'ANNO IN CUI NELLA CHIESA SARÀ PROTAGONISTA IL PADRE LEGALE DI GESÙ. SE SI IMMAGINA UNA RISPOSTA DEVOZIONALE AL PERIODO DIFFICILE CHE STIAMO VIVENDO, BASTA LEGGERE I TRENTA PARAGRAFI DI QUESTO DOCUMENTO PER SCOPRIRE CHE SI TRATTA DI BEN ALTRO.

Scorrendo la vita di san Giuseppe, nella quale fu sollecito custode, tenero padre, uomo dell'obbedienza, della tenerezza e dell'accoglienza, ombra casta allo sbocciare dell'umanità straordinaria di Gesù, di lui non si testimonia nemmeno una parola detta, un ordine dato, un consiglio elargito.

Eppure se Gesù fu tenero e accogliente, obbediente e casto, imparò dal padre che lo accolse la dignità di ogni uomo e donna. Gesù ebbe un rapporto speciale con le donne, ma prima di lui Giuseppe fu uomo giusto, che rispettò la dignità di Maria anche se non ne comprese il mistero; di lei si prese cura, prima e dopo la nascita di quel figlio in lei generato dallo Spirito Santo. Giuseppe, nel suo silenzio obbediente, tutt'altro che rassegnato, nella creatività che



San Giuseppe e Gesù bambino, Guido Reni
1638, Houston

gli consentì di mantenere la famiglia anche in terra straniera, nell'accoglienza della vita così come era e non come l'aveva immaginata, nel nascondimento in un villaggio quasi sconosciuto, se non per la sua capacità di generare nulla di buono, manifesta virtù attualissime di paternità. Quando si parla della sua castità si equivoca pensando al rispetto della verginità di Maria, ma in realtà si tratta della sua capacità di amare senza possedere, sia la sua sposa, sia il figlio che crescerà alla sua ombra ma senza da lui essere adombrato. Sarà a lui sottomesso, ma per imparare l'obbedienza che lo farà dono per tutti.

Da lui imparerà la bellezza e il rispetto per il lavoro che provvede alle necessità di coloro che gli sono affidati. Giuseppe insegnerà a Gesù che spalancare il cuore ad un disegno più grande significa morire a se stessi, ma per entrare nella storia, con l'umiltà di una presenza tanto silenziosa quanto capace di segnare il destino dell'intera umanità.

Quest'anno dedicato al santo a cui Dio ha affidato niente meno che rappresentare per Gesù la sua paternità, può essere una straordinaria occasione per ritrovare in questo mondo quasi senza padri, un esempio straordinario, ben descritto nella densa lettera del Pontefice. ■

